Co-funded by the European Union

Butterfly Effect

Progetto Effetto Farfalla

Curriculum per i laboratori con giovani

2023

Questa pubblicazione è stata finanziata dal Programma Cittadini, Uguaglianza, Diritti e Valori (CERV) dell'Unione Europea.

Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane

SYMBIOSIS

HUMAN RIGHTS HOUSE ZAGREB

cospe TOGETHER FOR CHANGE

DOKUSTELLE Islamfeindlichkeit & antimuslimischer Rassismus

ZNRA ZIVILCOURAGE & ANTI-RASSISMUS-ARBEIT

Tabella dei contenuti

Osservazioni generali	**3**
Obiettivi di apprendimento	**4**
Terminologia - Stereotipo, pregiudizio, discriminazione, discorso d'odio	**4**
Riconoscere e reagire ai contenuti d'odio	**5**
Soggetti che si occupano di discorsi d'odio e che partecipano alla loro prevenzione	**6**
Come reagire ai discorsi di odio?	**8**
Importanza dei messaggi affermativi e delle narrazioni contro/alternative	**9**
Partecipanti	**11**
Formatori e formatrici	**11**
Materiali per la preparazione dei laboratori con giovani	**12**
Struttura del workshop	**13**
Esercizi: Auto-riflessione e consapevolezza	**15**
Esercizi: Piani e azioni per affrontare il discorso dell'odio	**20**
Valutazione	**21**

Formazione sui discorsi d'odio - Curriculum per i laboratori con giovani

Osservazioni generali

Questo programma stabilisce i principi di base che devono essere presi in considerazione quando si conducono laboratori e formazioni per giovani (studenti e studentesse delle scuole elementari, delle scuole superiori, studenti e studentesse universitari e giovani in generale) con l'obiettivo di aiutarli a riconoscere i discorsi d'odio, a denunciarli e a intervenire in modo sicuro nelle situazioni in cui sono testimoni di comportamenti d'odio.

L'obiettivo è quello di fungere da guida per la strutturazione di un workshop volto a far conoscere meglio ai e alle giovani i pregiudizi, la discriminazione e la crescente tendenza all'incitamento all'odio, nonché a metterli in grado di reagire a tali eventi. Inoltre, si propone di offrire metodi e approcci per lavorare con loro al fine di incoraggiarli a denunciare gli episodi di odio, tra cui la discriminazione, i discorsi d'odio e i crimini d'odio, e a intervenire in modo sicuro.

Questo programma di studi affronta gli episodi di odio, quindi tutte le forme di discriminazione, che hanno un impatto sulla realtà degli individui e di interi gruppi, operando attraverso dimensioni interconnesse: la dimensione individuale/soggettiva, la dimensione storica, la dimensione istituzionale e la dimensione strutturale.

"*Chi si concentra solo sulla dimensione individuale del razzismo giustifica le disuguaglianze attribuendole a singoli individui*".
Emilia Roig (2021)

Il curriculum può essere utilizzato sia dai formatori e dalle formatrici che svolgono varie forme di attività educative non formali per giovani, sia dagli educatori e dalle educatrici che lavorano con gli studenti e le studentesse nelle scuole, in particolare quelli che impartiscono lezioni sui temi dell'educazione ai diritti umani, dell'alfabetizzazione ai media e simili.

Il concetto e i materiali contenuti nel presente documento devono essere adattati alle circostanze specifiche di ciascun Paese in relazione ai potenziali bersagli di eventi di odio, nonché alle esigenze dei gruppi target.

Questo programma si basa sulle buone pratiche raccolte durante il lavoro svolto finora con i e le giovani, gli studenti e le studentesse sui temi del contrasto agli episodi di odio e alle disuguaglianze derivanti dal razzismo, dal sessismo, dall'abitudinarietà, dall'ostilità verso le persone non eterosessuali e/o cisgender (ovvero coloro la cui identità di genere corrisponde al genere e al sesso biologico assegnato alla nascita), dal classismo e da altri motivi di discriminazione. Tuttavia, questo curriculum non rappresenta uno strumento onnicomprensivo per la progettazione di workshop su questi temi, ma è piuttosto destinato a servire come base per la creazione di programmi personalizzati basati sugli obiettivi di un

workshop specifico. Si raccomanda pertanto agli utenti di consultare e combinare altre risorse pertinenti (come i manuali e i kit di strumenti elencati più avanti in questo curriculum) per strutturare la formazione specifica in linea con le esigenze e le aspettative del gruppo target.

Obiettivi di apprendimento

I laboratori con i giovani che saranno strutturati sulla base di questo curriculum avranno i seguenti obiettivi di apprendimento:

- far conoscere meglio agli studenti, alle studentesse, ai e alle giovani i pregiudizi, la discriminazione e la crescente tendenza all'intolleranza, alla discriminazione e agli episodi di odio nelle scuole e su Internet
- consentire a studenti, alle studentesse e giovani di riconoscere e reagire alla discriminazione, agli episodi di odio e ai discorsi d'odio
- consentire a studenti, alle studentesse e giovani di riconoscere e affrontare la discriminazione di genere e un linguaggio di genere stereotipato
- far conoscere a studenti, alle studentesse e giovani i canali per la segnalazione di pratiche discriminatorie, incidenti e discorsi d'odio e i metodi per intervenire
- incoraggiare gli studenti, alle studentesse e giovani a segnalare tali episodi e a intervenire in modo sicuro nelle situazioni in cui qualcuno è bersaglio di comportamenti d'odio
- per responsabilizzare gli studenti, le studentesse e giovani a diffondere messaggi affermativi e contro-narrazioni, nonché a incoraggiare i loro coetanei a farlo.

Terminologia - Stereotipo, pregiudizio, discriminazione, discorso d'odio

I e le partecipanti saranno introdotti alla terminologia di base che comprende stereotipi, pregiudizi, discriminazioni e discorsi d'odio. L'elenco può essere ampliato in base al tempo disponibile, all'età dei e delle partecipanti e alle loro conoscenze pregresse per includere altri termini correlati come emarginazione, segregazione, razzismo, crimini d'odio, ecc. Questo può essere fatto utilizzando la "piramide dell'odio"[1] come strumento per aiutare i e le partecipanti a comprendere la terminologia di base e l'escalation dal pregiudizio all'odio alla violenza.

Prima di condividere le definizioni con i e le partecipanti, si può chiedere loro di condividere le loro associazioni ai termini selezionati. Si potrebbe chiedere loro se hanno sperimentato

[1] Piramide dell'odio, ADL, 2005, disponibile su: https://view.genial.ly/5e6767cc45d9ae0fc60d9488/horizontal-infographic-diagrams-pyramid-of-hate

questi eventi nel loro ambiente e, se lo desiderano, raccontare degli esempi.

I e le partecipanti possono anche essere divisi in gruppi e incaricati di trovare la definizione dei termini selezionati con parole proprie, che saranno condivise con il gruppo e daranno vita a una discussione di gruppo facilitata dal formatore o dalla formatrice che presenterà ai e alle partecipanti il riassunto e le definizioni "finali".

Suggerimenti di definizioni comunemente accettate e facilmente comprensibili della terminologia di base possono essere trovati nei link della sezione materiali qui sotto.

Riconoscere e reagire ai contenuti d'odio

Ai fini di questo programma di studi, vengono utilizzate le definizioni generali di hate speech (discorso d'odio) fornite da organizzazioni e organismi internazionali, che definiscono comunemente l'hate speech come un'espressione di interazione e comportamento discriminatorio nei confronti di una persona in base alle sue caratteristiche personali.

È importante sensibilizzare i e le partecipanti alla formazione sulle modalità del discorso d'odio e sui modi per riconoscerlo. Va sottolineato che il discorso d'odio può manifestarsi come comunicazione orale o scritta o rappresentare un certo comportamento. Il discorso d'odio può manifestarsi sostenendo, promuovendo o incitando all'odio o all'umiliazione di una persona o di un gruppo di persone, può anche manifestarsi con molestie, insulti, stereotipi negativi, stigmatizzazione o minacce rivolte a tale o tali persone, nonché con qualsiasi giustificazione di tutte le suddette forme di espressione - che si basano su un elenco non esaustivo di caratteristiche personali o status che includono razza, colore, lingua, religione o credo, nazionalità o affiliazione nazionale o etnica, origine, età, disabilità, sesso, genere, identità di genere e orientamento sessuale.

La definizione proposta dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa nella Raccomandazione n. (97) 20 2.1. può essere citata come un buon esempio di definizione di discorso d'odio che può essere ulteriormente utilizzata: *(...) il termine "discorso di odio" comprende tutte le forme di espressione che diffondono, incoraggiano, promuovono o giustificano l'odio razziale, la xenofobia, l'antisemitismo o altre forme di odio basate sull'intolleranza, tra cui: l'intolleranza espressa dal nazionalismo aggressivo e dall'etnocentrismo, la discriminazione e l'ostilità nei confronti delle minoranze, dei migranti e delle persone di origine immigrata.*

I e le partecipanti dovranno conoscere i diversi tipi di situazioni di discorsi d'odio e di comportamenti che possono incontrare nelle loro comunità e il modo in cui colpiscono le persone/gruppi presi di mira. Gli esempi possono includere frasi sprezzanti, contenuti irritanti, incitamento alla violenza, contenuti discriminatori o qualsiasi altro discorso dannoso per la coesione sociale sui social network, nei commenti agli articoli, sotto forma di graffiti, ecc.

Per facilitare la comprensione e rafforzare le impressioni dei e delle partecipanti, i comportamenti di odio possono essere presentati attraverso le cosiddette "dichiarazioni della comunità": testimonianze, esperienze e citazioni di esempi reali di tali comportamenti

vissuti da membri di comunità vulnerabili e/o dai loro coetanei. Ogni partecipante può essere incaricato/a di leggere una dichiarazione al gruppo, cui può seguire una discussione su come il gruppo si è sentito durante la lettura ad alta voce delle dichiarazioni e se vede questi esempi come problemi all'interno della propria comunità.

Questo esercizio può anche aiutare i e le partecipanti a capire chi sono i principali soggetti coinvolti nei discorsi d'odio e negli eventi d'odio, nonché a rendersi conto del fatto che spesso sono coinvolti in modo passivo in queste situazioni, il che rappresenta un'opportunità per cambiare il loro atteggiamento e reagire, ad esempio inviando messaggi affermativi o sostenendo i coetanei.

Soggetti che si occupano di discorsi d'odio e che partecipano alla loro prevenzione

I e le partecipanti al workshop saranno introdotti ai diversi ruoli che ognuno di noi può avere come testimone o bersaglio di episodi di odio, nonché ai bersagli più comuni dei discorsi d'odio, per essere in grado di riconoscerli e reagire adeguatamente. Verrà spiegato come i discorsi d'odio siano principalmente rivolti a gruppi sociali la cui posizione nella società è subordinata ad altri o le cui idee e comportamenti sono in conflitto con un sistema di norme prevalente.

Sebbene chiunque possa essere bersaglio di discorsi d'odio, in Europa ci sono diversi gruppi che sono i bersagli più comuni dei discorsi d'odio. Secondo un sondaggio online della campagna No Hate Speech Movement[2] condotto nel 2015 e secondo altre ricerche e studi simili, i seguenti gruppi sono stati identificati come bersagli regolari di discorsi d'odio: la comunità LGBTQIA+, i musulmani, le donne, gli immigrati e le minoranze etniche, i rom, gli ebrei, i poveri, le persone con disabilità, i cristiani e altre minoranze religiose. I giovani sono spesso bersaglio di discorsi d'odio, soprattutto se si considera che la sfera online fa parte delle loro realtà di vita e spesso ha un impatto più profondo a causa della loro vulnerabilità e della loro crescente esposizione agli ambienti online.

In relazione al verificarsi di discorsi d'odio, si possono identificare diversi gruppi principali di persone. Questi saranno spiegati ai partecipanti insieme alle possibilità di reagire ogni volta che si troveranno in una di queste posizioni[3] :

VITTIME - persone che sono direttamente bersaglio di discorsi d'odio o che rientrano in uno dei gruppi comuni di destinatari di espressioni abusive o razziste o di cyberbullismo. Hanno bisogno di strategie per proteggersi e affrontare le espressioni di odio, nonché di

[2] Consiglio d'Europa, Movimento No Hate Speech, WE CAN! Taking Action against Hate Speech through Counter and Alternative Narratives, 2017, disponibile all'indirizzo: https://rm.coe.int/wecan-eng-final-23052017-web/168071ba08.

[3] Consiglio d'Europa, Bookmarks, A manual for combating hate speech online through human rights education, 2020, disponibile all'indirizzo: https://rm.coe.int/bookmarksen2020-web2/16809e5789.

competenze e conoscenze che li aiutino ad affrontare il problema (ad esempio, denunciando l'abuso, incoraggiando gli altri a prendere posizione ecc.)

"HATERS" E POTENZIALI “HATERS” - questo gruppo comprende coloro che diffondono discorsi d'odio o sono tentati di farlo, sia con le proprie azioni/contenuti che condividendo i contenuti di altri. Va notato che molte persone contribuiscono alla diffusione del discorso d'odio online semplicemente condividendo contenuti che non riconoscono come dannosi, abusivi o falsi. I ragazzi e le ragazze devono sviluppare la capacità di percepire i pregiudizi o i preconcetti nei contenuti online e un maggior grado di responsabilità nel crearli o condividerli con altri.

SOSTENITORI/OSSERVATORI - ogni volta che ci imbattiamo in contenuti in qualche misura dannosi per gli altri, diventiamo partecipi del dialogo e possiamo ignorarli, diffonderli ulteriormente condividendoli o scegliere di prendere posizione contro di essi. Ai e alle giovani deve essere insegnato come passare da una posizione passiva a una posizione che permetta loro di affrontare il problema nel modo più appropriato, il che richiede capacità di giudizio, analisi critica e consapevolezza delle possibili forme di azione.

ATTIVISTI/CAMPAGNISTI - possono essere visti come alleati e alleate, incoraggiando gli e le "astanti" del discorso d'odio a reagire e a opporsi al discorso d'odio. Le campagne su Internet richiedono una serie di abilità particolari, tra cui quelle di pubblicizzare, promuovere, creare sostegno e costruire messaggi e narrazioni diversi.

(Fonte: Bookmarks, A manual for combating hate speech online through human rights education, Consiglio d'Europa, 2020)

Particolare enfasi sarà data all'impatto dei discorsi d'odio su Internet, nonché ad altre forme di contenuto odioso online e al cyberbullismo, includendo la loro definizione, le modalità, i modi per riconoscerli e come reagire. Ciò include diversi tipi di comportamento dannoso come l'invio di minacce, il tentativo di infettare il computer della vittima con un virus, l'inondazione della casella di posta elettronica con messaggi offensivi, la pubblicazione o la diffusione di informazioni false su una persona con l'obiettivo di danneggiarla o di danneggiarne la reputazione, la condivisione di una foto di una persona, soprattutto in una situazione imbarazzante, la pressione su altri per escludere qualcuno da una comunità, ecc.

I e le partecipanti saranno addestrati a identificare e a reagire efficacemente a potenziali pericoli, danni e conseguenze derivanti da comunicazioni elettroniche volte a danneggiare, minacciare o creare un ambiente intimidatorio per loro o per i e le coetanee.

Esistono numerose possibilità di realizzare il concetto di prevenzione dei discorsi d'odio attraverso forme informali di educazione, come laboratori e seminari tenuti da esperti formati, insegnanti, gruppi di esperti di scuole o organizzazioni della società civile. I workshop devono includere una combinazione di insegnamento ed esercizi pratici su: pregiudizi e stereotipi, sanzioni per atti discriminatori, diritti umani, pensiero critico, alfabetizzazione ai media e all'informazione, ecc. Per prevenire con successo l'incitamento

all'odio tra i e le giovani, questi ultimi saranno istruiti sugli effetti dannosi del pregiudizio e della discriminazione e saranno messi in grado di migliorare le loro capacità di pensiero critico, nonché l'alfabetizzazione ai media, all'informazione e a Internet. Se le conoscenze e le competenze derivanti da questi approcci possono essere combinate, si può prevedere che i e le giovani svilupperanno risorse interne adeguate per identificare i discorsi d'odio, essere consapevoli delle loro conseguenze e non contribuire all'ulteriore diffusione della discriminazione.[4]

Come reagire ai discorsi di odio?

I e le partecipanti al workshop saranno introdotti a diversi modi di reagire ai discorsi d'odio e ad altre forme di comportamento abusivo e irrispettoso. Saranno incoraggiati e incoraggiate a prendere posizione sia quando sono personalmente colpiti da tali eventi sia quando si trovano nella posizione di osservatori e osservatrici.

I canali e le possibilità di segnalazione varieranno a seconda del paese e del contesto, ma i e le partecipanti dovranno in ogni caso conoscere i principali consigli e suggerimenti che possono aiutarli a reagire adeguatamente per affrontare l'odio e contribuire alla sua prevenzione. I suggerimenti principali includono i seguenti[5] :

- Pausa - Non fare commenti d'odio e/o diffondere tali contenuti. La campagna delle Nazioni Unite #PledgetoPause può aiutarvi a capire perché è importante prendersi un momento di pausa prima di condividere contenuti online e perché è importante farlo in modo responsabile.

- Verifica dei fatti - Per individuare informazioni online false e tendenziose, compresi i discorsi di odio, assicuratevi di verificare l'origine dei contenuti con l'aiuto di motori di ricerca, strumenti di verifica dei fatti e altre fonti affidabili.

- Reagire - Quando è possibile, parlare con calma ma con fermezza contro i discorsi d'odio e chiarire che non si è d'accordo con il contenuto della dichiarazione. Se possibile, fornite fonti affidabili a sostegno delle vostre argomentazioni.

- Sfida - Affrontate il discorso dell'odio diffondendo il vostro contro-discorso che promuove la tolleranza e l'uguaglianza.

- Sostegno - Prendere pubblicamente posizione a favore delle persone oggetto di discorsi d'odio dimostra che il rifiuto dell'odio è una responsabilità di ogni individuo.

---

[4] Centro per gli Studi sulla Pace, Prevenzione dei discorsi d'odio su Internet: Materiali per gli educatori, 2021, disponibile all'indirizzo: https://www.cms.hr/system/publication/pdf/159/Sprecavanje_govora_mrznje__Priru_nik_za_nastavnike_HR.pdf.

[5] Nazioni Unite, Discorso d'odio: Engage - come affrontare il discorso dell'odio?, disponibile all'indirizzo:

- Segnalazione - La maggior parte delle piattaforme e delle comunità online hanno regole che disciplinano le forme di discussione accettabili e consentono di segnalare facilmente i messaggi di odio agli amministratori o ai moderatori (maggiori informazioni sono disponibili nelle linee guida delle piattaforme di social media). Nei casi più gravi (come l'incitamento alla violenza, le molestie e/o le minacce) è possibile informare le organizzazioni che combattono il discorso d'odio e/o presentare una denuncia alla polizia (o al pubblico ministero). Ulteriori dettagli saranno forniti ai partecipanti in base alle specifiche norme di legge dei rispettivi Paesi.

- Educare e impegnarsi - Contribuite a sensibilizzare l'opinione pubblica sui discorsi d'odio coinvolgendo la vostra famiglia e i vostri amici e amiche in conversazioni su come i contenuti d'odio possano danneggiare la società, sostenendo un comportamento responsabile, condividendo campagne pubbliche e risorse educative, o aderendo a una ONG o a un'altra iniziativa della società civile che affronti il problema dei discorsi d'odio nella vostra comunità.

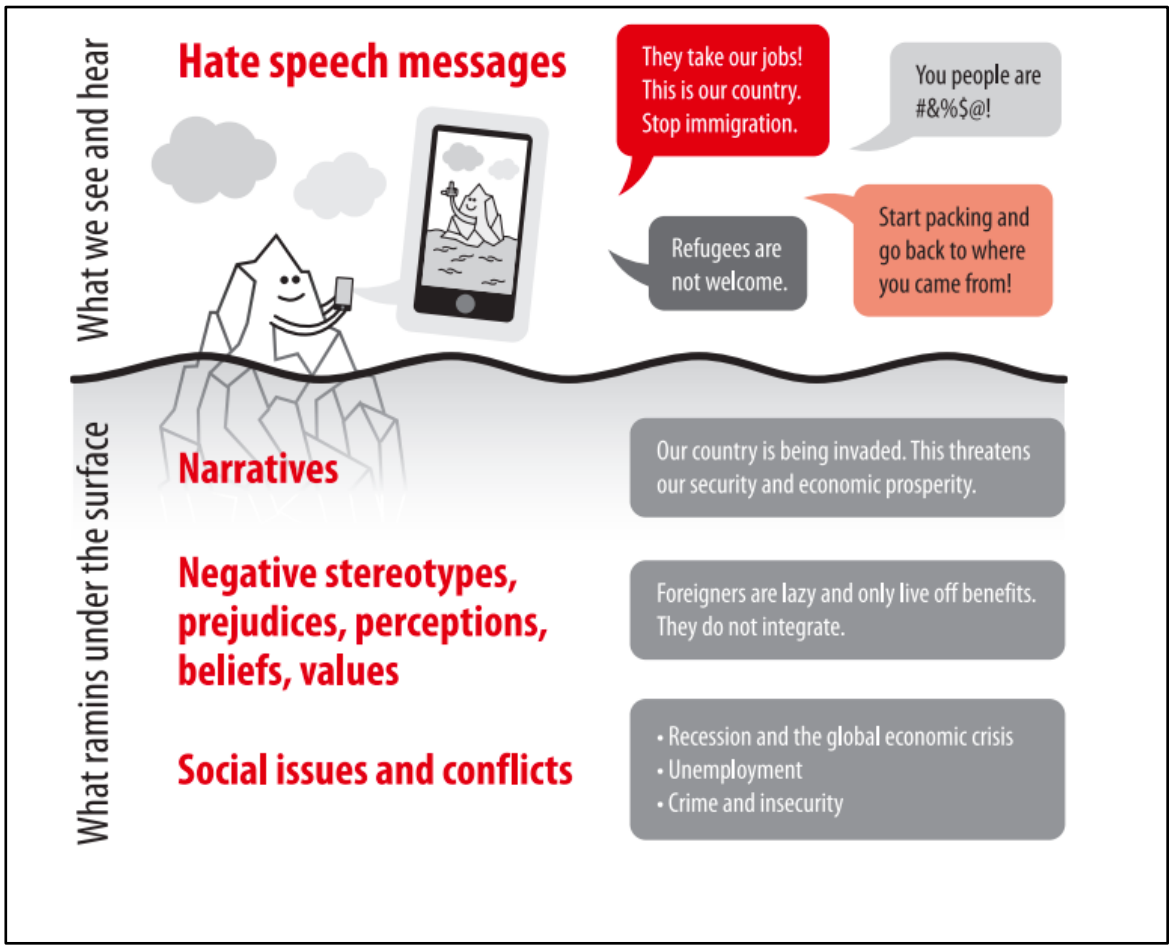
Importanza dei messaggi affermativi e delle narrazioni contro/alternative

Oltre a mostrare ai e alle partecipanti come riconoscere i discorsi d'odio e perché è importante reagire, si parlerà anche dell'importanza di inviare messaggi affermativi e del potere delle contro-narrazioni e delle narrazioni alternative per combattere e prevenire i discorsi d'odio e altre intolleranze che mettono in pericolo la coesione sociale. Utilizzando un esempio, verrà dimostrato come le contro-narrazioni e le narrazioni alternative possano funzionare come strumenti per cambiare e minare le narrazioni di odio o estremiste e rafforzare gli approcci basati sui diritti umani, sfidando gli stereotipi negativi e screditando i messaggi violenti (ad esempio, mostrando altre interpretazioni delle situazioni e della realtà). [6]

Questo può essere fatto, ad esempio, invertendo i ruoli per mostrare cosa si prova a essere il bersaglio di un discorso d'odio e quanto possano essere ridicoli alcuni stereotipi, creando una storia in cui i personaggi si comportano in modo diverso da come si comportano nella narrazione che vogliamo screditare, ecc. Ulteriori informazioni ed esempi sono disponibili nei capitoli 4 e 5 del manuale del Consiglio d'Europa WE CAN! Agire contro i discorsi d'odio attraverso le contro-narrazioni e le narrazioni alternative.

[6] Consiglio d'Europa, WE CAN! Agire contro i discorsi d'odio attraverso le contro-narrazioni e le narrazioni alternative, Movimento No hate speech, 2017

L'immagine sottostante mostra il ruolo e l'importanza delle narrazioni nella nostra società e può essere utilizzata per spiegare ai partecipanti le possibilità e il potere dell'influenza individuale nel contrastare l'intolleranza e promuovere l'inclusione sociale.



Fonte: Consiglio d'Europa, WE CAN! Agire contro i discorsi d'odio attraverso le contro-narrazioni e le narrazioni alternative, Movimento No hate speech, 2017.

Partecipanti

I e le partecipanti al workshop sono giovani di età compresa tra i 14 e i 19 anni delle scuole secondarie e di diversi gruppi giovanili (ad es. scout, studenti di scambio, gruppi sportivi, ecc.). Quando si forma un gruppo di partecipanti, si deve porre l'accento sul raggiungimento di un equilibrio di genere tra i partecipanti.
Tra i e le partecipanti ci saranno giovani ai quali verrà dimostrato che tutti loro possono essere (potenziali) bersagli, haters, osservatori e osservatrici o persone in qualsiasi altro modo coinvolte nel verificarsi di discorsi di odio e intolleranza. Particolare enfasi sarà posta sull'avvio di una discussione che rifletta sulla discriminazione di genere nel loro ambiente. La loro partecipazione attiva e la loro creatività saranno incoraggiate e le loro idee saranno raccolte per servire da guida per la pianificazione di ulteriori attività educative e di sensibilizzazione tra i giovani.

Il reclutamento dei partecipanti può essere effettuato utilizzando una combinazione dei seguenti modi: contatto diretto con l'amministrazione scolastica o con particolari membri del personale scolastico, contatto con le organizzazioni giovanili e con le organizzazioni che forniscono attività ai giovani, pubblicazione di inviti aperti su diversi mezzi di comunicazione, compreso l'invio di e-mail alle mailing list pertinenti, pubblicazione su siti web e piattaforme di social media, annunci radiofonici e coinvolgendo altre organizzazioni della società civile attive nella comunità.

Per garantire un alto livello di coinvolgimento dei e dellepartecipanti, si raccomanda di tenere la formazione in un ambiente non formale che permetta ai formatori di interagire più da vicino con i e le partecipanti, ad esempio seduti a U o in cerchio, utilizzando elementi di "apprendimento esperienziale" se la formazione si tiene di persona. È anche utile organizzare i e le partecipanti in gruppi di lavoro (sia online che di persona), riflettendo sulla loro esperienza con eventi di odio, discriminazione e intolleranza.

Per produrre risultati efficaci, gli organizzatori devono considerare il numero massimo di partecipanti da prendere in considerazione. Si raccomanda un numero di 20-25 partecipanti. Poiché non è sempre possibile mantenere il numero di partecipanti per gruppo a un livello che consenta dinamiche di gruppo produttive e scambi fruttuosi, è consigliabile avere due formatori/formatrici che lavorano insieme al gruppo o avere due sessioni separate con un gruppo più piccolo di partecipanti.

Formatori e formatrici

I workshop possono essere condotti da diversi professionisti con competenze, conoscenze e background differenti. Oltre agli e alle esperti delle CSO con esperienza nell'educazione informale ai diritti umani e nel lavoro sui temi dell'incitamento all'odio, della discriminazione, della diversità e dell'inclusione, possono essere coinvolti insegnanti di scuola, educatori ed educatrici non formali, rappresentanti di istituzioni di difesa civica, psicologi, psicologhe e

altri esperti ed esperte in materia.

Se ritenuto utile, il contributo di altre figure esperte deve arricchire la struttura del workshop e garantire un approccio interdisciplinare all'argomento. Il coinvolgimento di esperti chiave è particolarmente consigliato quando si realizza una formazione di un'intera giornata. I formatori e le formatrici provenienti da organizzazioni della società civile dovrebbero essere responsabili della gestione della formazione e delle dinamiche di gruppo, assicurandosi che l'ambiente del workshop sia adeguato e in linea con le esigenze del gruppo target.

Il numero di formatori e formatrici per ogni workshop deve essere determinato in base al numero di partecipanti. È consigliabile includere almeno due formatori/formatrici per ottenere una migliore gestione del gruppo, una più facile raccolta di feedback dalle sessioni di breakout, rispondere alle esigenze dei e delle partecipanti durante la formazione, ecc. Il numero approssimativo di formatori/fromatrici e relatori/relatrici ospiti deve essere calcolato e preso in considerazione nella fase di pianificazione del budget.

In base alle circostanze specifiche, il formatore o la formatrice deciderà il modo preferito per aprire il workshop, come ad esempio un esercizio per rompere il ghiaccio che permetta ai e alle partecipanti di presentarsi a turno. Possono essere scelte anche altre forme di presentazione. Nel corso del workshop, i formatori e le formatrici sono incoraggiati a coinvolgere tutti i e le partecipanti nella discussione e a utilizzare vari metodi di apprendimento, come esempi di vita reale, storie, dichiarazioni sulla comunità e sull'impatto, studi di caso, giochi di ruolo, rompighiaccio, attività sulla molecola dell'identità, ecc.

Materiali per la preparazione dei laboratori con giovani

Sono stati sviluppati diversi materiali per supportare la progettazione e l'implementazione dell'educazione ai diritti umani, tra cui suggerimenti di esercizi, casi di studio, quiz, video clip, ecc. che possono essere utilizzati durante il processo di composizione dell'agenda formativa.

L'elenco che segue contiene link a esempi di materiali utili che possono aiutare nella preparazione di laboratori, formazione e attività educative con studenti e studentesse e persone giovani. Molti esempi possono essere utilizzati e adattati a diversi gruppi e ambienti.

- Compass, Manuale per l'educazione ai diritti umani con i giovani, Consiglio d'Europa, 2020.
- Compasito, Manuale per l'educazione ai diritti umani con i bambini, Consiglio d'Europa, 2009.
- Education Pack "All Different - All Equal", idee, risorse, metodi e attività per l'educazione

interculturale non formale con giovani e adulti, Consiglio d'Europa, 2016

- NOI POSSIAMO! Agire contro i discorsi d'odio attraverso le contro-narrazioni e le narrazioni alternative, Consiglio d'Europa, Movimento No Hate Speech, 2017.
- Bookmarks, A manual for combating hate speech online through human rights education, Consiglio d'Europa, Movimento No Hate Speech, 2020
- Affrontare l'antisemitismo nelle scuole: Programmi di formazione, OSCE e UNESCO
- Il "discorso d'odio" spiegato, un kit di strumenti, Articolo 19, 2015
- Game Jam, Mini-guida ADL all'identità, ai pregiudizi e ai giochi, Lega Antidiffamazione
- Promuovere la competenza interculturale, Centro per i progetti internazionali nell'istruzione, Università di Zurigo per la formazione degli insegnanti
- "26 mini-film per esplorare la razza, i pregiudizi e l'identità con gli studenti", The New York Times, 2017
- Gioca per i tuoi diritti! Strategie innovative di educazione ai media contro il sessismo e la discriminazione Toolkit di COSPE (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti), Casa delle donne di Bologna, Centro per l'educazione ai media Zaffiria (Italia), Medien+bildung.com (Germania); Mediterranea Institute of Gender Studies-MIGS (Cipro); Women's Issues Information Center-WIIC (Lituania), 2022.
- BEE. Boosting gender Equality in Education Toolkit and Guidelines di COSPE (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti), Casa della donna di Pisa (Italia), A.L.E.G. (Romania), WOMEN'S ISSUES INFORMATION CENTRE (Lituania), Mediterranean institute of gender studies (Cipro), 2022.
- Libro di lavoro per attivisti BIPoC, Anti-razzismo ogni giorno
- Insegnare l'antirazzismo incarnato, Resmaa Menakem, Educazione antirazzista incarnata
- Guida per il facilitatore AUTOSENSIBILIZZAZIONE E SISTEMI DI OPPRESSIONE, Consiglio di Stato dell'istruzione dell'Illinois
- Inciampando verso la riparazione, Mariame Kaba e Shira Hassan, Progetto NIA
- Alleanza sul lavoro , Lean In
- Alleanza in azione, Università di Innsbruck (in tedesco)
- Diskriminierungskritische Perspektive an der Schnittstelle Bildung, Prospettive critiche di discriminazione all'interfaccia tra educazione e arte
- Rassismuskritischer Leitfaden, Imafredu Projekt (in tedesco)

Struttura del workshop

Si raccomanda che il workshop includa una serie di attività di auto-riflessione, con l'obiettivo di rendere i e le partecipanti più consapevoli dei propri pregiudizi e più sensibili agli altri, nonché una serie di attività che si concentrino sull'elaborazione di piani d'azione concreti che affrontino i temi della lotta all'odio e della promozione dell'uguaglianza, che gli studenti, le studentesse e giovani possono attuare nella loro scuola e/o comunità insieme ai e alle coetanei.

Una struttura specifica del workshop sarà creata dai rispettivi formatori e formatrici che condurranno la formazione in base alle esigenze, all'esperienza, alle aspettative del gruppo e al numero di partecipanti.

Il workshop si terrà di persona, quando possibile, per motivare i e le partecipanti a una discussione e a una collaborazione più aperte. In alternativa, la formazione può essere organizzata anche tramite una piattaforma online.

La durata consigliata del workshop è di un giorno, ma l'agenda e la durata possono essere modificate in base alle esigenze di un gruppo specifico. Pertanto, la struttura che segue è provvisoria e serve solo come guida che può essere presa in considerazione dai formatori e dalle formatrici quando lavorano sul concetto di workshop.

Workshop per i giovani (*bozza*)	
	Benvenuto - obiettivi e ordine del giorno
	Esercizio rompighiaccio
	Piramide dell'odio - Introduzione al discorso dell'odio, al crimine dell'odio e ai sistemi di oppressione - definizioni, tipi, attori
	Pausa
	Esercizio 1 e discussione
	Pausa
	Come reagire e agire in modo preventivo Invio di messaggi affermativi, contro-narrazioni e narrazioni alternative
	Esercizio 2 e discussione
	Pausa

	Esercizio 3 e discussione
	Conclusione e valutazione

Esercizi: Auto-riflessione e consapevolezza

Esercizio 1: UNICORNO DI GENERE

Obiettivo	● Comprendere la costruzione sociale del genere. ● Individuare i motivi per cui è utile e importante riconoscere le diverse componenti del genere.
Risultati	● Comprendere la differenza tra genere, sesso e orientamento sessuale. I e le partecipanti saranno in grado di capire che esiste una differenza tra genere e sessualità. ● I e le partecipanti saranno in grado di descrivere la differenza tra sesso biologico, identità di genere, espressione di genere e attrazione.

Metodi e processi	• Spiegare e inquadrare l'attività. Illustrare la differenza tra le lettere dell'acronimo LGBTQIA+. Utilizzando l'unicorno di genere, tracciate una mappa dell'identità di genere, dell'espressione e del sesso utilizzando le definizioni. Spiegare come ogni aspetto del genere sia indipendente l'uno dall'altro e dalla sessualità. • Parte 1: Chiedere ai e alle partecipanti di compilare individualmente o in piccoli gruppi un unicorno di genere indicando dove si collocano le seguenti definizioni: attrazione, identità di genere, sesso, espressione di genere. I e le partecipanti condividono le loro figure e discutono. È possibile utilizzare un unicorno di genere in cui le definizioni sono state eliminate. • Parte 2: Mostrate ai e alle partecipanti la versione del modello dell'unicorno di genere in cui sono indicate le didascalie di identità di genere, espressione, attrazione e sesso. Spiegando che si tratta di una semplificazione della complessità delle identità di genere, è utile spiegare alcuni argomenti come la differenza tra L, G, B e T, eccetera, l'importanza dell'autodeterminazione e il contrasto dell'omolesbobitransfobia. Alcune domande per la discussione di gruppo: qual è la differenza tra sesso e identità di genere? Queste due dimensioni coincidono sempre? Cosa si intende per identità trans? Solo le persone omosessuali hanno un orientamento sessuale? Sottolineare la centralità dell'autodeterminazione e come sessualità e identità di genere siano correlate ma indipendenti l'una dall'altra. Si consiglia ai facilitatori e alle facilitatrici di disegnare le proprie versioni di "unicorno di genere" e di assicurarsi che venga applicata una gamma di generi ed espressioni di genere, al di là del genere binario. Inoltre, si incoraggia a riferirsi alle espressioni di genere al di là del genere binario come "ulteriori" piuttosto che "altre". Per i facilitatori e le facilitatrici che lavorano con giovani che hanno già una relazione, si raccomanda di essere in grado di distinguere tra "l'unicorno di genere" e "l'unicorno da appuntamento".
Durata	• 30 minuti

Esercizio 2: MOLECOLA DI IDENTITÀ

Obiettivo	● Promuove la consapevolezza di sé sui concetti di identità multipla e di autoidentificazione. ● Aiuta a comprendere il modo in cui la nostra identità funge da filtro attraverso il quale vediamo il mondo.
Risultati	● Esplorare l'importanza dell'identità. ● Un'opportunità per auto-identificarsi, piuttosto che essere etichettati da altri. ● L'esercizio può stabilire un'ampia definizione di diversità in un gruppo apparentemente omogeneo.
Metodo e processo	● Parte 1: Chiedete ai e alle partecipanti di identificarsi utilizzando 5 descrittori sociali (classe, origine etnica, genere, orientamento sessuale,...) e di compilare la molecola dell'identità. I e le partecipanti condividono poi le loro molecole in piccoli gruppi. Domande per la discussione di gruppo: Perché hanno scelto queste categorie? Sono le uniche identità che abbiamo? Sono date o scelte? ● Parte 2: si chiede ai e alle partecipanti di completare individualmente la loro molecola utilizzando il maggior numero possibile di descrittori sociali e di valutare se ciascuno dei gruppi descritti è fonte di privilegi o di ostacoli nella società in cui vivono. I e le partecipanti condividono nuovamente le loro nuove molecole in gruppi più piccoli. Domande per la discussione di gruppo: Quali sono le esperienze positive e difficili che avete avuto con questi aspetti della vostra identità? Qual è il legame tra identità e privilegi?
Durata	● 45-90 minuti
Fonti	● Ulteriori informazioni e un modello di molecola sono disponibili qui: SALTO, Esercizio sulle molecole di identità, http://toolbox.salto-youth.net/389

Esercizio 3: BAROMETRO - Prendere posizione

Obiettivo	● Aiutare gli studenti e le studentesse a definire ed esprimere il proprio punto di vista e ad ascoltare le opinioni degli altri su un determinato argomento. ● Diventare consapevoli che esiste una gamma di opinioni su un determinato argomento, molto più ampia di un semplice SÌ o NO. ● Promuovere il pensiero critico e l'approccio stratificato all'analisi di un problema specifico.
Risultati	● Permette di prendere posizione su uno specifico argomento controverso utilizzando più fonti e un'analisi più stratificata di un problema. ● Gli studenti e le studentesse sono più consapevoli della complessità dei problemi sociali e dell'importanza di prendere in considerazione i punti di vista degli altri quando si valuta una questione.
Metodo e processo	● I e le partecipanti sono incoraggiati a prendere posizione utilizzando linee o tesi controverse che permettono la polarizzazione, utilizzando deliberatamente le generalizzazioni. A un'estremità della stanza, mettere l'affermazione "Sì / sono completamente d'accordo", e all'altra estremità della stanza mettere l'affermazione opposta: "No / Non sono affatto d'accordo", mentre l'affermazione "Non sono né d'accordo né in disaccordo" va messa al centro. ● Preparate alcune affermazioni polarizzanti su un argomento a scelta (ad esempio, discriminazione, pregiudizio, comportamento odioso, ecc.) Dopo aver letto la prima affermazione, chiedete ai e alle partecipanti di posizionarsi all'interno del barometro che corrisponde al loro punto di vista. Lasciate che i e le partecipanti giustifichino la loro scelta e ascoltino le giustificazioni degli altri e della altre partecipanti. Gli studenti e le studentesse possono posizionarsi in qualsiasi punto tra i due estremi, a seconda di quanto siano o meno d'accordo con l'affermazione.

- Dopo il primo giro di scambi di opinioni, si può chiedere agli studenti e alle studentesse di cambiare il loro punto di vista se la giustificazione o l'analisi complessiva di qualcuno li ha fatti cambiare idea/posizione. Lasciate che spieghino perché hanno cambiato posizione.

Durata	• 45-60 minuti

Esercizi: Piani e azioni per affrontare il discorso dell'odio

Per mettere gli studenti e le studentesse in condizione di agire nella prevenzione e nella riduzione dei discorsi d'odio nel loro ambiente e incoraggiare lo sviluppo delle loro competenze in tal senso, i e le partecipanti saranno impegnati in attività che incoraggino il loro contributo attivo e lo scambio di idee creative per prevenire i discorsi d'odio e la discriminazione nel loro ambiente.

Di seguito sono elencati diversi esempi di compiti[7] che possono essere utilizzati durante il workshop con i e le giovani per motivarli a ideare un progetto, un'azione o una campagna per affrontare il discorso dell'odio.

Compito 1: Discorsi d'odio a scuola - Mappare e reagire

Gli studenti e le studentesse possono fare una mappatura dei problemi legati al discorso d'odio nella loro scuola utilizzando uno strumento online come Kahoot o un altro metodo adatto. Ciò include l'individuazione dei gruppi/identità/persone più spesso attaccati dagli odiatori, i tipi di messaggi e la loro frequenza, la frequenza e i tipi di messaggi negativi. I ragazzi e le ragazze indagano sulle possibili cause di tali fenomeni e verificano cosa pensano gli altri studenti e studentesse e insegnanti su come potrebbero contribuire efficacemente alla riduzione dei discorsi d'odio nella loro comunità. Possono presentare l'analisi ad altri studenti e studentess, al consiglio scolastico, agli e alle insegnanti, al personale scolastico, ecc.

La mappatura è seguita dalla progettazione di azioni nella scuola e nella loro comunità utilizzando le risorse a disposizione degli studenti e delle studentesse (ad esempio, il giornale scolastico, la pagina social della scuola, la radio, i volantini, brevi video, meme, gif...). Gli studenti e le studentesse possono anche organizzare ulteriori workshop, presentazioni, invitare relatori ospiti come esperti o ex studenti attivi nella comunità, coinvolgere il Consiglio degli studenti, ecc.

Compito 2: campagna online contro l'odio

[7] Centro per gli Studi sulla Pace, Prevenzione dei discorsi d'odio su Internet: Materiali per gli educatori, 2021, disponibile all'indirizzo: https://www.cms.hr/system/publication/pdf/159/Sprecavanje_govora_mrznje__Priru_nik_za_nastavnike_HR.pdf.

Un progetto studentesco può includere un qualche tipo di azione online che contenga messaggi positivi o contro-narrazioni sui social network utilizzati dai e dalle giovani per promuovere la tolleranza, l'inclusione e l'uguaglianza tra i loro coetanei. Ad esempio, si possono condividere messaggi positivi utilizzando l'hashtag comune o organizzando una sfida di Tik Tok tra gli studenti e le studentesse.

Valutazione

Oltre al questionario preformativo descritto sopra, la formazione si concluderà con la valutazione dell'impatto immediato della formazione attraverso un questionario di valutazione che sarà sviluppato in base alla struttura e al contesto di una formazione specifica. I risultati saranno utilizzati per individuare i punti di forza e di debolezza della struttura esistente e per migliorare formazioni simili in futuro.